

MODELLO DI DOMANDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Tipologia di intervento per il quale si produce istanza (barrare)

Scheda Progetto A <input type="checkbox"/>
Scheda Progetto B <input type="checkbox"/>
Scheda Progetto C <input checked="" type="checkbox"/>
Scheda Progetto D <input type="checkbox"/>

Ente	COMUNE DI ORTONA			
Titolo del progetto	Punti di Accesso Territoriali ai Servizi di cura			
Indirizzo	via	n.	CAP	città
	C.so Garibaldi	snc	66026	Ortona
Responsabile del progetto	Responsabile Servizi Antonio Savone			
Recapito telefonico	085 906 6323 fax 0859066330			
Indirizzo di posta elettronica	csi@infortona.it			
Estremi Atto amministrativo di approvazione dell'istanza	Delibera di Giunta n°			
Codice IBAN:	IT04D0555077781000000549152			

Dati di sintesi

costo totale del progetto* €__40.000,00__

quota a carico del Fondo €__38.000,00__

cofinanziamento a carico dell'Ente €_2.000,00_ (pari al 5% della quota a carico del Fondo)

* l'entità del progetto è commisurata ai limiti massimi definiti, per ogni tipologia di scheda, all'art. 1 dell'Avviso Pubblico

analisi del contesto territoriale/sociale

Il contesto di territoriale e sociale di riferimento evidenzia delle caratteristiche che costituiscono la base per la progettazione.

L'allungamento della vita media ed il progressivo invecchiamento della popolazione, particolarmente marcato in Abruzzo, comportano il contestuale aumento dell'incidenza e

prevalenza di poli-patologie cronico-degenerative e la progressiva perdita dell'autosufficienza.

Il Comune di Ortona si inserisce a pieno titolo in tale processo poiché presenta un aumento consistente della sua popolazione anziana dovuto sia ad un allungamento della vita media delle persone che al fenomeno del drastico calo delle nascite.

Nel Comune di Ortona il peso della popolazione residente con età maggiore ai 65 anni è del 21,5%.

L'indice di vecchiaia relativo al Comune di Ortona è di 166 anziani ogni 100 ragazzi.

L'indice di vecchiaia, per effetto del processo demografico in atto, è destinato a continuare a crescere in misura evidente nei prossimi anni. Infatti, come successivamente illustrato nella comparazione dei dati della popolazione residente fra gli anni 1991, 2001 e 2009, la crescita progressiva di tale indice è già in atto.

Tabella: Variazione Popolazione, Indice di Vecchiaia e di Dipendenza per Comune. Anni 1991-2001-2009

COMUNI DELL'AMBITO ORTONESE	POPOLAZIONE RESIDENTE			INDICE DI VECCHIAIA			INDICE DI DIPENDENZA		
	Pop. 1991	Pop. 2001	Pop. 2009	Indice di Vecchiaia 1991	Indice di Vecchiaia 2001	Indice di Vecchiaia 2009	Indice Dipend. 1991	Indice Dipend. 2001	Indice Dipend. 2009
	Ortona	22601	23527	23876	120	147,9	166,4	49	58,3

La vecchiaia viene dai più vissuta e immaginata come un luogo dove si concentrano solo aspetti negativi e dove i rapporti di dipendenza perdono i tratti di accettabilità per assumere quelli dell'inutilità e dell'accidentalità. Nell'infanzia e nell'adolescenza il tratto della dipendenza viene associato alla necessità di dare aiuto e protezione a chi è impegnato nella fase evolutiva. Le condizioni psicologiche e sociali dell'anziano che si trova in posizione di dipendenza sono ben diverse: egli non è in una fase di passaggio, bensì è relegato in una posizione definitiva che necessita di cure e assistenza

Un indicatore del livello di necessità e di assistenza della popolazione anziana può essere il numero di assistiti nel servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) afferenti al Distretto Sanitario di Base di Ortona nelle sue tre sedi erogative della ASL di Lanciano-Vasto-Chieti nel periodo 2006, 2007, 2008 e 2009. Dai dati rilevati è emerso che il numero di assistiti in A.D.I. in tre anni è aumentato del 16% passando da 387 assistiti del 2006 ai 449 del 2009, a differenza invece del numero di assistiti in A.D.P. che ha avuto un andamento altalenante.

Tabella: Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) e Assistenza Domiciliare Programmata (A.D.P.)

DISTRETTO ORTONA	DI	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (A.D.I.)				ASSISTENZA DOMICILIARE PROGRAMMATA (A.D.P.)			
		Assistiti Anno 2006	Assistiti Anno 2007	Assistiti Anno 2008	Assistiti Anno 2009	Assistiti Anno 2006	Assistiti Anno 2007	Assistiti Anno 2008	Assistiti Anno 2009
		Sede di Ortona	187	206	216	220	281	337	450

Fonte Azienda Unità Sanitaria Locale Lanciano-Vasto-Chieti - Servizio A.D.I.

Altro dato fondamentale da acquisire per un completo profilo sociale locale della non autosufficienza è quello relativo alla gravità di handicap presente. I portatori di handicap gravi risultano essere maggiori rispetto a quelli con handicap lievi e meno gravi e addirittura più del doppio per la fascia di età ultra 65enni.

Tabella: Portatori di handicap al 31/12/2008

COMUNI DELL'AMBITO ORTONESE	MINORI		18-65 ANNI		ULTRA 65 ANNI		TOTALE
	H	HG	H	HG	H	HG	
Ortona	28	39	177	169	74	520	1007

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione in fasce di età emerge che la maggior parte dei portatori di handicap del territorio di riferimento ha un'età maggiore ai 65 anni. Tale dato mette in evidenza come spesso la vecchiaia sia tristemente correlata anche ad un aumento delle patologie invalidanti che riducono l'autonomia personale e sociale dell'individuo. Tale evidenza è riflessa anche nei dati relativi all'invalidità civile.

Tabella: Invalidi civili al 31/12/2008

COMUNI DELL'AMBITO ORTONESE	MINORI	18-65 ANNI			ULTRA 65 ANNI			TOT
		34-66 %	67-100%	100%+Acc	34-66 %	67-100%	100%+Acc	
Ortona	124	826	847	96	511	2508	1187	6099

Osservando i dati relativi alle percentuali di invalidità sia dei soggetti dai 18 ai 65 anni, che quelli relativi agli ultra 65enni si nota un aumento progressivo delle percentuali di invalidità con l'aumentare dell'età delle persone.

Altro problema sempre più diffuso e presente nella società odierna è quello relativo al disagio sociale che va ad accrescere in maniera esponenziale il disagio esperito dai soggetti in cura psichiatrica e insito nella natura stessa della malattia mentale. In particolare i dati forniti dal Centro di Salute Mentale di Ortona, permettono di evidenziare quanti cittadini negli anni 2007, 2008 e 2009 hanno usufruito di cure psichiatriche.

Tabella: Utenza del Centro di Salute Mentale di Ortona - Anni 2007 - 2008 - 2009

COMUNI AMBITO ORTONESE	ANNO DI RIFERIMENTO 2007				ANNO DI RIFERIMENTO 2008				ANNO DI RIFERIMENTO 2009			
	0-17	18-64	>= 65	Tot.	0-17	18-64	>= 65	Tot.	0-17	18-64	>= 65	Tot.
Ortona	4	300	235	539	0	280	218	498	0	306	229	535

Tale scenario impone la necessità di individuare un sistema di offerta assistenziale che sappia dare risposte efficaci e appropriate lungo tutto il percorso assistenziale degli utenti/pazienti (ospedale, residenzialità extra-ospedaliera, domicilio) al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza in tutte le fasi di sviluppo delle patologie.

Vista la necessità delle famiglie autoctone di assistenza alle persone non autosufficienti, è cresciuto nel territorio anche la presenza di assistenti familiari (badanti) che si spostano frequentemente da un territorio all'altro in base alle opportunità lavorative. In questa fase di passaggio si creano spesso delle difficoltà legate alla richiesta repentina di un nuovo posto di lavoro e anche di alloggio, giacché la maggior parte delle assistenti convivono con le persone assistite. Le famiglie stesse si trovano spesso in difficoltà a reperire una badante in tempi celeri.

descrizione del progetto

Il Comune di Ortona, attraverso il Centro Servizi Immigrati, ha aderito e partecipa al progetto "Donne ora visibili" che ha dato avvio alla sperimentazione del Sistema Regionale dei servizi privati di assistenza familiare. E' stato creato un Comitato Tecnico Interistituzionale **CTI** con il compito di programmare, monitorare e coordinare tutto il lavoro della rete. Sono oltre 40 gli enti e gli organismi coinvolti nella sperimentazione con il Comune di San Salvo come ente capofila. Il Sistema regionale dei servizi privati di assistenza familiare è costituito di oltre 85 sportelli – i Punti di accesso – attivi presso numerosi uffici pubblici. Nell'ambito del progetto è stato attivato presso il Centro Servizi Immigrati del Comune di Ortona, il **Punto di Accesso** di riferimento per tutto l'Ambito Ortonese.

Con l'attuale proposta progettuale si intende dare continuità al servizio creato, mantenendo e potenziando il **Punto di Accesso ai Servizi Privati di Assistenza Familiare**. Garantire la continuità e potenziare il Punto di Accesso ai Servizi Privati di Assistenza Familiare

comporta la possibilità di ampliare l'insieme dei servizi offerti dal Comune di Ortona poiché si intende: offrire informazioni ad aspiranti lavoratori/trici e alle famiglie bisognose di assistenza; prima accoglienza di lavoratori/trici che intendono svolgere questa professione e attività di orientamento; sostegno all'accesso alle opportunità di impiego regolare per i lavoratori e le lavoratrici (in particolare donne italiane ed immigrate) tramite l'inserimento nella Banca dati regionale dei Servizi privati di cura; servizi di incrocio domanda offerta; sostegno delle famiglie alla ricerca di un'assistente familiare avente le caratteristiche corrispondenti ai propri bisogni di aiuto.

Il compito principale dello sportello è, da un lato, quello di fornire informazioni a chi intende svolgere il lavoro di assistente familiare e dall'altro dare un aiuto concreto alle famiglie che hanno in carico l'assistenza di un proprio familiare non autosufficiente. Il lavoro dei **Punti di Accesso ai Servizi privati di cura** verrà sostenuto e arricchito dalla collaborazione delle figure professionali del *Centro orientamento* del Polo Eden di Ortona – Servizi Territoriale socio-integrati, al fine di incentivare la professionalizzazione e la qualificazione del lavoro di cura e accrescere la qualità delle prestazioni. Tramite il Punto di accesso si intende, inoltre, **agevolare l'emersione del lavoro nero tramite l'erogazione di incentivi per lo sgravio degli oneri fiscali e contributivi**. Si prevede di **istituire un Fondo Incentivi** nel quale convogliare le richieste di incentivo delle famiglie che assumono regolarmente le assistenti familiari.

Poter contare su una badante con cui si trova bene è fondamentale per il benessere di una persona anziana; un rapporto interpersonale sereno dipende anche dalla professionalità di chi presta l'opera di assistenza familiare. Di qui, e con una duplice finalità, si intende organizzare **il percorso formativo per assistenti familiari**, in collaborazione con il Distretto Sanitario di Base di Ortona. (Il Comune di Ortona in qualità di Ente di Ambito Sociale N. 28 "Ortonese" è al centro di una rete formalizzata, costituita attraverso accordo di programma con la ASL di Chieti - collaborazione con il Distretto Sanitario di Base di Ortona). Si intende, pertanto, da un lato dare alle persone che svolgono o intendono svolgere questo lavoro, uno strumento in più per farlo al meglio, dall'altro, aumentare la qualità di vita dei concittadini assistiti. Formare professionalmente le assistenti familiari significa lavorare sul benessere degli anziani che vengono assistiti.

risultati attesi

Conoscenza più ampia del fenomeno del badantato nel nostro territorio e maggiore attenzione verso le problematiche e/o specificità legate ad esso

Una migliore comprensione del fenomeno del badantato e delle problematiche socio-economiche ad esso collegati.

Maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle opportunità che il lavoro di cura può offrire sia come lavoro individuale, che come lavoro organizzato, sui vantaggi della regolarizzazione e sui diritti da garantire a chi intende prestare assistenza familiare e/o domiciliare di cura.

Aumento dei casi di permanenza in famiglia maggiore prevenzione dell'allontanamento dai nuclei familiari di persone in condizione di non autosufficienza.

Maggiore apertura e miglior impatto, da parte dei cittadini verso le istituzioni

articolazione della proposta progettuale

La presente proposta progettuale investe sulle seguenti attività individuate nell'Avviso

1. percorsi formativi delle persone che prestano attività in qualità di assistenti familiari, con particolare attenzione alle persone straniere, al fine di fornire le competenze e le

abilità necessarie per rispondere ai bisogni di aiuto e di cura delle famiglie e garantire l'integrazione di tali azioni con il sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari.

2. favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro.
3. facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, valorizzando sia le funzioni dei soggetti che erogano servizi per il lavoro che il ruolo degli Enti Locali, nonché delle organizzazioni del volontariato e del terzo settore, favorendo l'utilizzo di tecnologie informatiche, telematiche e multimediali.

Tali attività saranno declinate nelle seguenti MACROAZIONI PROGETTUALI ivi descritte:

MACROAZIONE 1:

La realizzazione di un percorso finalizzato alla formazione, qualificazione e permanenza delle assistenti familiari nell'ambito del sistema lavorativo di cura a domicilio presso persone anziane. Il Corso di formazione, interamente gratuito, verrà organizzato dal Centro di Documentazione e Promozione interculturale/Laboratorio di formazione di Ortona in collaborazione con il Distretto Sanitario di Base di Ortona. Il corso, della durata di 40 ore, comprende le seguenti aree di formazione: moduli di lingua e cultura italiana; conoscenza degli aspetti sociali, istituzionali e anche culturali del territorio; diritti e doveri inerenti il regolare soggiorno in Italia (per le assistenti straniere) e diritti e adempimenti legati al lavoro di cura; assistenza all'utente per la mobilità, la cura e l'igiene personale e degli ambienti di vita, la preparazione e l'assunzione dei cibi; principi di etica professionale. Si intendono studiare e realizzare modalità diversificate di frequenza del corso per agevolare la partecipazione delle assistenti familiari che già lavorano presso le famiglie.

Finalità:

- Fornire alle assistenti familiari gli elementi teorico pratici ed il supporto per meglio gestire sia le problematiche pratiche che le situazioni emotive e relazionali che si possono presentare nel prendersi cura di persone anziane
- Qualificare il lavoro privato di cura
- Aumentare il benessere degli anziani che vengono assistiti.
- Favorire la permanenza in famiglia e prevenire l'allontanamento dai nuclei familiari di persone in condizione di non autosufficienza.
- Favorire rapporti di lavoro improntati al rispetto della legalità, con l'ausilio di personale il più possibile competente e qualificato e garantendo, nel contempo, la salvaguardia della dignità e dei diritti degli assistenti familiari.

MACROAZIONE 2: AGEVOLAZIONE DELL'EMERSIONE DEL LAVORO NERO TRAMTE L'EROGAZIONE DI INCENTIVI AI DATORI DI LAVORO PER LO SGRAVIO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI

Si prevede di istituire un Fondo Incentivi nel quale convogliare le richieste di incentivo delle famiglie che assumono regolarmente le assistenti familiari.

Attività previste:

- istituzione del Fondo;
- promozione delle finalità del Fondo tra i cittadini (Bando pubblico) e della possibilità di accedere agli incentivi per lo sgravio degli oneri contributivi e fiscali; la promozione si intende realizzare utilizzando più canali: materiale cartaceo promozionale, sito web, radio web, tv locali, giornale.
- istituzione di un regolamento di assegnazione delle risorse del Fondo che dovrà prevedere l'erogazione di una "contribuzione oraria" per massimo 40 ore settimanali, correlata al pagamento dei contributi INPS sia per la quota a carico della lavoratrice che per quella a carico del titolare del servizio, per il periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione del contratto di lavoro ed il termine massimo della scadenza del presente progetto;
- avvio e gestione della fase di accoglienza delle domande;
- erogazione degli incentivi.

Finalità:

- favorire l'emersione del lavoro nero ed incentivare la stipula di rapporti di lavoro regolari;
- ridurre il peso economico in capo alle famiglie derivante dall'avere un familiare bisognoso di assistenza.

MACROAZIONE 3 : Il potenziamento del PUNTO DI ACCESSO AI SERVIZI PRIVATI DI ASSISTENZA FAMILIARE in rete con il SISTEMA REGIONALE di ASSISTENZA FAMILIARE

Il mantenimento e il potenziamento del Punto di Accesso ai Servizi Privati di Assistenza Familiare comporta la possibilità di ampliare l'insieme dei servizi offerti dal Comune poiché si intende: offrire informazioni ad aspiranti lavoratori/trici e alle famiglie bisognose di assistenza; prima accoglienza di lavoratori/trici che intendono svolgere questa professione, reinvio al CPI per le attività di orientamento; sostegno all'accesso alle opportunità di impiego regolare per i lavoratori e le lavoratrici (in particolare donne italiane ed immigrate) tramite l'inserimento nella Banca dati regionale dei Servizi privati di cura; servizi di incrocio domanda offerta; sostegno delle famiglie alla ricerca di un'assistente familiare avente le caratteristiche corrispondenti ai propri bisogni di aiuto.

Attività previste:

- aggiornamento professionale (n. 40 ore) di n. 4 operatori di sportello/mediatori culturali che gestiscono i Punti di Accesso nella sede comunale (n. 2 operatori presso il Centro Servizi Immigrati + n. 2 operatori presso lo Sportello Informa Immigrati) organizzato in moduli formativi: MODULO 1: Descrizione del fenomeno del badantato e delle caratteristiche assume nella Regione Abruzzo; MODULO 2: Descrizione del profilo dell'assistente familiare; MODULO 3: Disciplina del contratto dell'assistente familiare; MODULO 4: Disciplina dell'accesso regolare al lavoro degli immigrati; MODULO 5: Procedura per il riconoscimento dei titoli di studio degli immigrati; MODULO 6: Il sistema di relazione con gli operatori delle istituzioni del territorio; MODULO 7: Gestione del software di raccolta dati per la gestione della Banca Dati per l'incrocio D/O servizi di assistenza familiare a domicilio; MODULO 8: Gestione/Condivisione della banca dati; MODULO 9: la mediazione culturale, elementi di comunicazione efficace e di comunicazione interculturale; MODULO 10: la normativa che disciplina l'ingresso e il soggiorno degli immigrati in Italia.

- attivazione del canone annuale per la fruizione del software gestionale di raccolta dati accessibile tramite la rete internet e diretta agevolare l'incrocio tra la domanda/offerta di lavoro, che prevede:

- un servizio di Outsourcing della piattaforma tecnologica, vale a dire: il Data Backup effettuato settimanalmente; un intervento pianificato mensilmente per la verifica delle performance della macchina e per il relativo tuning; la corretta gestione del dominio; la conservazione della banda di connessione del server alla rete internet; la manutenzione del database Oracle 10g;

- attivazione del servizio di assistenza al Sistema informatico per la Gestione dell'incrocio fra domanda ed offerta che preveda:

- supporto agli operatori avente lo scopo di garantire il regolare funzionamento delle procedure connesse alla gestione del software ed in particolare consiste nella fornitura di un supporto finalizzato: a) alla risoluzione di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'utilizzo del software (inserimento in BD, incrocio, stampa scheda); b) chiarimenti in tempo reale circa gli aspetti gestionali dell'applicazione;
- supporto agli operatori aggiornati per la gestione di tutti gli aspetti legati all'emersione del lavoro sommerso;

- erogazione dei servizi di sportello: 1) accoglienza e presa in carico; 2) consulenza personalizzata; 3) informazione sulla tipologia di lavoro e di contratto; accompagnamento all'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro tramite l'utilizzo della Banca Dati regionale dei Servizi Privati di Cura; 4) sostegno alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro tramite la

promozione degli incentivi per gli sgravi degli oneri fiscali e contributivi derivanti dall'adozione del contratto di lavoro; 5) promozione del modello di certificazione etica da sottoscrivere dal datore di lavoro nel momento della stipula del contratto di lavoro.

risorse professionali che si intendono utilizzare

n. 1 amministrativo;
 n. 1 Coordinatore di progetto
 n. 2 operatori di sportello;
 n. 5 docenti per la formazione
 N° 1 Psicologo esperto di orientamento
 N° 1 esperto grafico

risorse organizzative che si intendono utilizzare

n. 1 Responsabile amministrativo di progetto
 n. 1 Responsabile tecnico di progetto
 n. 1 Coordinatore di progetto
 Per la realizzazione del progetto si intende utilizzare le risorse organizzative già a disposizione dell'ente proponente, vale a dire:
 - le aule formative del Centro di documentazione/Laboratorio di formazione presso i quali realizzare le attività formative;
 - le risorse strumentali di cui già dispongono le risorse umane incaricate a vario titolo dello svolgimento delle attività previste nel progetto: PC con accesso ad Internet; telefono, fax.

altre indicazioni che si ritiene utile fornire

Preventivo di spesa:

	voci di costo	importo
a) personale	N. 6 formatori per l'aggiornamento professionale degli operatori dei Punti di Accesso (x40h)	€ 2.500,00
	N. 2 operatori di sportello dei Punti di Accesso ai Servizi privati di cura in rete con il Sistema regionale (apertura dello sportello per 20 ore settimanali)	€ 12.000,00
	N. 4 formatori per la formazione delle assistenti familiari (x40h)	€ 2.500,00
	N°1 Psicologo esperto di orientamento	€.....
	N°grafico	€.....
	N.1 TUTOR	€.....
	N.1 Coordinatore	€.....
b) spese funzionamento e gestione	Canone annuale per la fruizione del software gestionale di raccolta dati accessibile tramite la rete internet e diretta agevolare l'incrocio tra la domanda/offerta di lavoro- in affidamento ente esterno	€ 3.000,00
	Servizio di assistenza al Sistema informatico per la Gestione dell'incrocio fra domanda ed offerta	€ 2.000,00

	Spese di gestione (luce, gas, telefono,...)	€ 800,00
		€
		€
c) altro	FONDO INCENTIVI PER LO SGRAVIO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI	€ 10.000,00
	Materiale cartaceo per la promozione del progetto	€ 600,00
	Materiale informativo per le famiglie e le assistenti familiari	€ 1.000,00
	Promozione del progetto attraverso risorse multimediali	€ 1.000,00
		€
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO		€ 40.000,00

data.....

firma

.....